

vacanze estive, il disegno di legge inteso a provvedere:

1° alla rimozione sollecita delle macerie ingombranti le vie delle città distrutte che impediscono l'utilizzazione immediata dei pianterreni ancora relativamente intatti o facilmente riparabili e rendono impossibile ogni movimento di vita civile;

2° alle opere portuarie e ferroviarie più urgenti, nonchè al rapido riordinamento dei relativi servizi, indispensabili alla graduale ripresa del commercio e dell'attività economica di quei paesi;

3° a rendere possibile, con ausilio finanziario più diretto ed immediato, il funzionamento delle provincie e dei comuni devastati per ciò che si attiene alle più urgenti necessità della loro vita civile;

e lo invita in pari tempo a presentare e far votare al Parlamento, prima delle vacanze estive, un disegno di legge inteso:

1° a risolvere rapidamente i conflitti della proprietà privata nelle aree degli abitati devastati, già appartenenti a più persone, e a procedere, ove occorra, al loro incameramento, con indennizzo ai proprietari commutabile, in tutto o in parte, con concessione di altre aree fabbricabili;

2° ad affrettare la riedificazione dei paesi distrutti, in base ad un piano regolatore che risponda da un lato alle norme tutelatrici contro il ripetersi di così immani disastri, e dall'altro alle più moderne esigenze dei traffici, dei commerci, dell'igiene e della civiltà, col rendere possibile ai privati — mercè uno o più appositi Istituti di credito — la ricostruzione degli abitati, coordinandola con quella dei pubblici servizi;

3° a semplificare gli organismi burocratici e a far sì che la loro graduale ricostituzione sia proporzionale ai bisogni delle rispettive città;

4° a ricostituire la vita commerciale, mercè l'esenzione per 25 anni dalla tassa di ancoraggio, la concessione a miti condizioni di magazzini di deposito, la riattivazione del movimento bancario armonizzato a larghe concessioni di credito pel commercio e per le industrie;

5° alla creazione di una zona franca a Messina;

6° a favorire con provvedimenti temporanei d'indole fiscale e doganale, come si fece per Napoli, lo sviluppo industriale di quelle provincie, integrando in pari tempo, per raggiungere un identico fine, quelli consacrati per la Calabria e la Sicilia in leggi

anteriori, a fine di armonizzare gl'interessi più direttamente colpiti con quelli generali delle regioni sicule e calabresi, anch'essi sofferenti e aggravati ora dalla comune sventura;

7° a rendere veramente possibile lo sviluppo dell'industria e il rinnovamento agricolo di quelle regioni, mercè una sollecita regolarizzazione ed utilizzazione delle loro forze idrauliche, connesse con il rimboscimento e con la facilitazione dell'accesso alla terra ai coltivatori;

8° ad integrare le leggi mouche o praticamente inattuabili, o soltanto parzialmente applicate, che riflettano il problema della viabilità così vitale per quelle regioni;

9° ad avocare la scuola primaria allo Stato nelle due provincie devastate col contemporaneo largo sviluppo in tutta la Sicilia e la Calabria di scuole agrarie, commerciali, professionali e industriali, convergenti in una Università commerciale, industriale ed agraria che dovrebbe sostituire a Messina quella distrutta dal terremoto per dare all'agricoltura, all'industria ed al commercio di quelle regioni i pionieri di tutta una nuova fase di lavoro e di espansione economica.

Infine un organismo di Governo, che riassuma ed esplichì, sotto la propria responsabilità, il vasto programma.

Ora un programma così vasto, che si dovrebbe votare prima delle vacanze estive, mi pare possa essere una occasione propizia per discutere questo argomento a fondo, ma certamente non con lo scopo di ottenere praticamente ciò che qui si domanda.

Credo che l'onorevole Pantano converrà con me sulla poca probabilità che, prima delle vacanze estive, i due rami del Parlamento possano risolvere questi problemi che potrebbero formare il programma di una intiera legislatura, poichè riconosco che sono di primissima importanza.

Ora, dato questo, siccome il punto fondamentale è la rinascita della città di Messina che è il nodo della questione e della città di Reggio, credo sarebbe conveniente, poichè non abbiamo ancora tra noi i rappresentanti della città di Messina, di aspettare questi pochi giorni che mancano alle elezioni di Messina, affinchè a questa discussione, che, ripeto, è di grandissima importanza, partecipino anche essi.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio chiede dunque che si sopras-